

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24. semestre 12 trimestre 6 mese 2. Peggli Stati dell'U. nione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INZERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbattimento. Articoli comunicati in III^a pagina cost. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 19 ottobre.

Come è naturale, non si parla in Italia che di elezioni. Fusionisti, trasformisti, unionisti, moderati, progressisti... tutti i partiti, tutte le idee insomma trovano di questi giorni una tromba sonora che le inculca. Pare la torre di Babele — e qualcuno dubita che sia, dalla quale però noi speriamo che uscirà un Parlamento consci dell'alta sua missione.

Dagli altri Stati poche e di scarso interesse le notizie. L'agitazione irlandese rinasce sotto la forma politica, dopo che aveva perduto della sua acutezza la forma agraria. Ma la riunione nazionale lascia sperare almeno, che più non si ritornera al sistema del terrore che aveva raggiunto il massimo col assassinio di lord Cavendish e di Tommaso Bourke.

Continua sul processo di Araby il politico scambio di note che si ripete in Turchia ad ogni più sospinto. I lettori ne trovano l'annuncio — che crediamo sufficiente — fra i telegrammi.

Insegnamento operajo.

Il Ministero del commercio sta compilando un lavoro sulle scuole professionali esistenti in Italia e sui risultati che esse diedero nell'anno 1881-82. È intendimento del ministero di presentare questo lavoro a corredo del disegno di legge inteso a dare un stabile ordinamento a questa parte dell'insegnamento pubblico, per dimostrare quale fu finora lo svolgimento di queste istituzioni, quali i vantaggi che esse arrecarono alla produzione nazionale. La classificazione degli alunni secondo le arti ed i mestieri che essi esercitano indicherà il contributo di operai intelligenti ed istruiti che le nuove scuole han fornito a ciascun ramo d'industria.

A proposito di queste scuole sappiamo che esse crescono giornalmente di numero e si nota molta sollecitudine nei corpi locali nel promuoverne la istituzione, cosicché se tutte le proposte potessero essere secondate dal Governo avremo in breve volger di tempo parecchie centinaia di queste scuole. Macio non è possibile, oltre che per la ristrettezza del bilancio, per difetto di insegnanti.

Ciò che manca in Italia è appunto una classe d'insegnanti per le scuole d'arti e mestieri; e questa lacuna non può essere colmata sollecitamente, dovendo aspettare che maturino i frutti della scuola a tal uopo istituita presso il R. Museo di Torino. Nel momento s'impone la necessità di limitare l'istituzione di tali scuole dove il bisogno ne è più vivamente sentito e dove esiste una numerosa popolazione operaia.

Italia e Germania.

Il *Berliner Tagblatt*, parlando delle voci che corrono sulla visita del Re Umberto all'imperatore Guglielmo, dice:

« Nonsappiamo se sia vero quanto dicono, che questa visita sia desiderata al ministero degli esteri germanico; sappiamo però con sicurezza che tutto il popolo tedesco agogna vivamente che vengano stabiliti rapporti di maggior intimità fra l'Italia e la Germania. »

INONDAZIONI

Napoli, 18. Le piogge di ier' altro produssero guasti nei giardini pubblici e privati. Nel corso Vittorio Emanuele è crollata la muraglia producendo danni non lievi. L'acqua invase diversi pianeti. Accorsero i pompieri e le autorità. Nessuna vittima.

Rovigo, 18. Il Po è cresciuto di due centimetri e 143 sopra guardia, a Pavia diminuisce, a Fossa Polesella è a 0,54 sotto guardia. Il dislivello è di 1,07.

L'inondazione superiore è a 0,18 sotto guardia; l'inferiore a metri 1,20 e sotto guardia. Il dislivello è di 1,07.

Il Canale Bianco è 3,11 metri sopra guardia. Tempo piovigginoso.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Una scena funesta di sangue avvenne ieri nella piazza Monte d'oro. Nel Banco di proprietà del macellaio Cottogni, due *bancaroli* di servizio, l'uno dei quali soprannominato il *Generale*, si sono messi a litigare per motivi d'interesse. Separati da alcuni operai i due contendenti si sono allontanati. Il *generale* è andato in un'osteria vicina ed ha tracannato un mezzo litro di vino. Solo allora toccandosi il basso ventre, quelli infelice si è avveduto di essere ferito. Condotto all'ospedale di S. Giacomo poco dopo moriva. Lascia la moglie incinta e con due figli.

In via Porta San Pancrazio manifestava l'altra notte un incendio che ebbe tristi conseguenze. Spento il fuoco, i vigili visitarono ogni parte dell'officina meccanica incendiata di proprietà dei signori Pacini e Marchioni. Vari di essi si avvicinarono all'impalcato dello studio e videro per terra un cadavere carbonizzato. Dalle indagini fatte è risultato che il cadavere apparteneva a certo Cerini Giovanni, lavorante nell'officina. Vuol si che fosse stato ubriaco e intenzionato di commettere un furto in quella stanza, ove supponeva ci fosse riposta una somma di denaro. Sembra che egli accendesse un lume, e che po- scia sbadatamente gettasse via un zolfanello il quale, cadendo sulla benzina, avrebbe determinato lo scoppio e l'incendio. In cambio del denaro, trovò la morte.

Il Ministro di agricoltura stabilì la pubblicazione mensile di un bollettino delle stanze di compensazione, contenente le operazioni seguite e il parallelo delle piazze di Londra, New York ed altri siti, ove esistono le stanze medesime.

Il *Soir* dice che Nigra parte per Roma, deciso di rifiutare l'ambasciata di Parigi. Invece, per informazioni attendibili, si afferma che Nigra accetterà l'offerta fatta dal ministero.

Milano. Iermattina, alle 6,10, reduci dalla Spzia, giunsero il Re e il principe Tommaso. Il Re partì tosto per Monza e il Principe per Stresa.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Una leggenda popolare nella Germania narra che la morte sta seduta sulla soglia delle miniere.

Se lavoranti avevano scavata una mina presso la stazione di Cornwall, lungo la fatale ferrovia West Shore; un colpo mal diretto provocò l'accensione della dinamite, che scoppiando seminò fra essi la morte.

Tre degli infelici, due tedeschi appena giunti in America, ed un Italiano, rimasero sepolti sotto più di 20 tonnellate di terra e naturalmente quando furon tolti di sotto erano cadaveri.

Gli altri tre furono lanciati in aria e riportarono gravi lesioni.

In risposta ad un giornale che prevedeva, nelle prossime elezioni del Landtag prussiano, un risultato favorevole specialmente ai radicali, la *Norddeutsche* pubblica un'articolo inspirato nel quale si dice che in Prussia, non è il Parlamento, ma il re che dà l'impulso al governo. Qualunque possa essere l'esito delle elezioni il governo prussiano non muterà indirizzo.

Austria. Il presidente di polizia di Graz, ricevete dalla cancelleria imperiale direttamente l'ordine formale di reprimere con tutta energia ogni più lieve movimento antisemita.

Montenegro. In seguito ad un'ordinanza del principe Nikita furono posti in libertà gli insorti rifugiati dal Crivoscio e dall'Erzegovina, i quali si trovavano internati in diverse località del Montenegro. In pari tempo venne accordata a tutti i rifugiati senza distinzione la dimora ulteriore nel Montenegro.

Spagna. Un grande misfatto fu commesso tre sere or sono in Collazos, villaggio della provincia di Palencia. Alcuni sconosciuti entrarono nell'imbrunire in una cassetta in cui dormiva tranquillo

lamente un vecchio di 60 anni in compagnia di un suo nipotino di 4 anni di età. Afferarono il vecchio, e prima che avesse potuto risentirsi, con una affilata scure gli tagliarono la testa; poi fattisi al lettuccio del bambino dormiente colla stessa arma divisero il corpo dell'infelice creaturina...

Australia. Il *Moniteur de Rome*, nuovo organo del papa, riceve da Melbourne la notizia di un attentato contro quell'arcivescovo Gould. Gli furono sparati contro due colpi di rivoltella che lo ferirono leggermente. L'autore dell'attentato venne arrestato.

Tunisi. I francesi si apprestano a sostenere una campagna d'inverno al sud della Tunisia. Molti rinforzi furono inviati a Gabes ed a Sfax.

Egitto. Nuovo panico fra gli europei in seguito all'agitazione degli indigeni. Circola una petizione da presentarsi a Malet perché le truppe inglesi non abbandonino la città fino alla costituzione di un governo stabile ed energico. Il nuovo corpo di gendarmeria desta grande diffidenza perché composto per la massima parte di mercenari.

Cronaca Elettorale

Associazione Progressista Friulana.

Assemblea generale dei soci
18 ottobre 1882.

Il Presidente Senatore Peclie apre la seduta alle 11 aut., presenti soci del Collegio di Udine I^a e parecchi rappresentanti dei Comitati dei Collegi Udine II^a ed Udine III^a.

Comincia dal giustificare il ritardo frapposto alla convocazione dell'Assemblea, che fu necessario per dar tempo ai Comitati di conoscere il sentimento ed i voti degli elettori; e a questo proposito ricorda come il Comitato dell'Associazione Progressista, ritenendosi Comitato elettorale unicamente per il Collegio Udine I^a, volle per gli altri Collegi che il movimento elettorale si pronunciasse spontaneo, limitandosi ad offrire la propria cooperazione dopo che quei Collegi avessero scelti i candidati.

Quindi viene a parlare dei candidati per il Collegio Udine I^a. Accennò alla candidatura dell'on. Seismi-Doda, d'accchè trattavasi di dare un degno successore all'on. Battista Billia. Ricordò come il Doda fosse stato già due volte eletto in Collegi del Friuli, e come per la sua bella posizione parlamentare avesse tutta la probabilità della riuscita.

Accennò al suo patriottismo, agli alti uffici tenuti, alla lunga lotta per quelle riforme finanziarie che poi propugnò e seppe iniziare come ministro.

Sgoifo Angelo dubita che l'onorevole Seismi-Doda opterà per il Collegio di Comacchio-Ferrara.

Peclie risponde che il Comitato ebbe presente questo pericolo, e che si assicurò con dichiarazioni esplicite che il Doda, anche se eletto nell'antico suo Collegio, avrebbe accettato per Udine. *Sgoifo Angelo* si dichiara soddisfatto.

Mentre si aspettano le lettere nelle quali l'on. Doda fa tale dichiarazione, il Presidente invita l'avv. Monti Gustavo a riferire sulle candidature per il Collegio Udine III^a (Pordenone, S. Vito e Spilimbergo).

L'avv. Monti risponde che, convocati gli elettori, si sono pronunciati per i signori: Varè comm. G. B. — Scolari prof. Saverio e Simoni avv. G. B., i quali avrebbero accettato la candidatura.

Si pose ai voti la proposta per il Collegio Udine III^a, che è approvata all'unanimità.

L'avv. Monti prega il Comitato di porsi in relazione coi suoi rappresentanti nel Collegio Udine III^a.

Ripigliandosi la discussione sulle candidature per il Collegio Udine I, il socio *Angelo Sgoifo* parla in favore dell'on. Billia, assicurando che, malgrado la rinuncia da questi dati, molti in paese vorrebbero la sua candidatura e molti liberali darebbero a lui il voto, malgrado la candidatura ufficiale del Comitato. Vorrebbe che l'on. Billia, con un indirizzo agli elettori, raccomandasse l'on. Seismi-Doda come suo successore, ripetendo la sua rinuncia.

Billia G. B. ringrazia delle espressioni di stima del socio *Sgoifo*. Dice che pratiche da parte del Comitato gli furono fatte perché lasciasse riproporre la sua candidatura; ma che egli fermamente e ripetutamente rifiutò. Accettò di cooperare col Comitato; il che non avrebbe fatto, lasciandosi portare quale candidato.

Gli pare che dopo una prima dichiarazione, così esplicita, già annunciata colla stampa agli elettori, una seconda sia superflua, un'infestazione. Dichiara di consentire pienamente con la proposta del Comitato per gli altri candidati, e che, se malgrado questo, gli elettori eleggessero lui, non accetterebbe.

Sgoifo Angelo dice di non aver fatto la domanda per esservi dubbio sulle intenzioni dell'on. Billia; ma si perché non si persistesse da taluni a dare a lui il loro voto.

Peclie Ringrazia l'on. Billia per l'appoggio offerto al Comitato. Legge una lettera dell'on. Seismi-Doda, nella quale questi dichiara che rinuncia alla candidatura di Comacchio-Ferrara, perché venuto a cognizione che sarebbe il suo nome colpa causa di lotte civili, e che accetta quella di Udine I^a o Udine II^a. Legge un'altra lettera nella quale l'on. Doda rinuncia pubblicamente alla candidatura di Comacchio-Ferrara.

Facini dichiara che una lettera conforme ha ricevuto egli pure dall'on. Seismi-Doda.

Il Presidente mette in discussione le candidature per il Collegio Udine I. *Seismi-Doda* — *Sotimbergo* — *Fabris*.

Scilippa A. dice che gli sembra disonore per nostro Collegio scegliere un candidato, che non sia della Provincia, mentre ne abbiamo dei nostri molto degni di sedere a Montecitorio.

Billia G. B. Doda non è della Provincia del Friuli, come non è di altra Provincia; ma piuttosto è di questa che di altre. Non bisogna spingere troppo il principio delle candidature locali; non potrebbe allora, essendo l'on. Doda della Dalmazia, venire eletto in nessun Collegio. L'essere di Dalmazia dovrebbe ritenersi una raccomandazione. La sua vita politica, le sue grandi campagne contro il monopolio delle Banche, e contro il Macinato, lo raccomanda pienamente. Domanda se lo Scilippa abbia altri candidati; ma il Comitato non ha potuto proporne di migliori (approvazioni).

Baldissara dott. G. domanda se vi furono trattative coi Circoli operaio e popolare cittadini per la candidatura Ellero.

Peclie Fra Seismi-Doda e Ellero ci è questa differenza: il primo ha fatto, e il secondo ha scritto. La condotta parlamentare dell'Ellero manifesta un carattere che non si conforma al programma dell'Associazione Progressista. La votazione su Montanà è una di quelle che qualificano il Deputato. La candidatura dell'Ellero è meno liberale della nostra. Ellero è un illustre friulano, di insigni meriti davanti alla scienza; ma come Deputato non corrisponde ai principi liberali dell'Associazione. Per riguardo al grande scrittore, domanda che il suo nome non sia discusso.

Baldissara Non intendeva appoggiare la candidatura Ellero; anzi lo è contrario, anche perché le dichiarazioni in alcune sue lettere stampate di questi giorni gli sembrano poco rassicuranti su principi cardinali della vita politica.

Billia P. Dichiara che in alcuni giorni si stampò ch'egli aveva messa innanzi la candidatura Ellero. In presenza del Direttore della *Patria* dichiara: che quattro mesi or sono, parlando sull'eventualità di elezioni generali, aveva sentito ch'è a Pordenone si portasse l'Ellero, e pregò il Direttore della *Patria* ad informarsene. Più tardi si trovò a Pordenone, e domandò se avesse appoggio quella supposta candidatura. Gli amici di Pordenone risposero che ne l'Ellero si sarebbe proposto, né essi l'avrebbero accettato.

Nella ultima seduta 7 ottobre, autorizzato a dubitare dai suoi precedenti, domandò ai rappresentanti del Circolo liberale e dell'Associazione popolare politica se l'Ellero volesse appartenere alla destra o alla sinistra: crede che questa dichiarazione avrebbero potuto

farla, ma non la fecero, per cui fu troncata ogni pratica.

Giusiani Dichiara esser perfettamente vero quantoo disse il *Billia*: Paolo — soggiunge che nella penultima lotta elettorale, avendo lui scritto all'Ellero se avrebbe accettato la candidatura a Pordenone, l'Ellero rispose che il suo posto potrebbe essere al Senato, e che non aspirava a sede nella Camera elettriva. Ricevette, giorni fa, una lettera dell'illustre Ellero, in cui questi gli faceva cenno degli inviti fatti dal Circolo operaio e dalla nuova Associazione politica popolare; ed egli la trasmise al Comitato dell'Associazione progressista per le sue considerazioni. Però, rispondendo all'Ellero, gli accennò alle disposizioni di essa Associazione favorevoli alla candidatura dell'on. Seismi-Doda.

Sgoifo Angelo. Domanda che non si discuta più oltre sul nome dell'Ellero, d'accchè per il solo fatto di aver votato per il Ministero Menabrea approvando la politica sui fatti di Mentana, rendesi impossibile quel nome.

Nel porre ai voti la lista di candidati per il Collegio Udine I, il Presidente ricorda le benemerenze amministrative del nobile Nicolò Fabris e le attitudini, la diligenza, l'ingegno, le acquisite simpatie dell'avvocato Giuseppe Solimbergo. La lista è approvata ad unanimità, essendosi astenuto uno.

Per il Collegio Udine II.

Il Presidente dice che da informazioni avute parrebbe che gli elettori si fossero finora accordati solo su due nomi: de Bassecourt marchese, Vincenzo, ed Orsetti

esso è ascritto. Quindi a tutti dovrebbe essere evidente come alla *Patria del Friuli* spetti, nella circostanza delle elezioni politiche, unico compito, quello di favorire con tutte le sue forze la riunione dei Candidati proclamati dall'Associazione Progressista.

Oggi pubblichiamo i nomi di questi Candidati, meno uno non ancora proclamato nel Collegio Udine II; dunque da oggi in poi non citeremo i nomi di Candidati proposti da altre Associazioni, se non per combatterli, se lo giudicheremo necessario.

E ciò ridiciamo pubblicamente ad alcuni signori di Palmanova e di Cividale, i quali volevano servirsi della *Patria del Friuli* per la propaganda in favore di Candidati propri, che non sono quelli dell'Associazione Progressista, e persino ci offrivano di pagare la tassa d'iscrizione delle loro corrispondenze e dei loro articoli. Specialmente lo ridiciamo all'indirizzo di quel Corrispondente da Cividale al *Giornale di Udine* di ieri, che ci accusava di averci impegnati a favore del De Bassecourt, poiché non ci siamo impegnati con verun dei Candidati, bensì crediamo nostro obbligo di appoggiare tutti indistintamente i Candidati, sieno o non sieno nostri amici personali, dell'Associazione Progressista.

Ad evitare la confusione che ne verrebbe per il ripetersi di troppi nomi, e perché abbiano pochi giorni di preparazione (oltreché per l'obbligo nostro di occuparci de' Candidati nostri) saremo astretti a respingere qualsiasi scritto allusivo ad incidenti della lotta elettorale che non abbiano rapporto con i Candidati proclamati dall'Associazione Progressista.

La *Patria del Friuli* (diciamo ciò al Corrispondente del *Giornale di Udine*) è Giornale indipendente, non essendo allo stipendio di nessuno e nemmeno della Associazione Progressista; e se patrocinerà le candidature di essa Associazione, lo farà perché il suo Direttore appartiene all'Associazione, ed assiste alla seduta di ieri, in cui con voto unanime furono discusse e proclamate.

C. GIUSSANI
Direttore-proprietario
della *Patria del Friuli*

Gemona, 17 ottobre 1882.

L'avvocato cav. Cesare Fornera, nella sua corrispondenza da Tarcento 15 ottobre corrente alla *Patria del Friuli*, dice che la ragione per cui non poteva seguire l'accordo tra i Comitati di Gemona — Tarcento — Tricesimo si fu il rifiuto dei signori di Gemona di discutere un nome e la dichiarazione di volere soltanto il candidato di loro scelta.

Ciò non è vero — I signori di Tarcento e Tricesimo uniti a quelli di Artegna, essendo in numero di circa una ventina, e tutti — come facilmente potevano capire dalla discussione, che fu tutt'altro che rifiutata, — e tutti, dico, sostenitori del Biasutti, ed essendo i signori delegati di Gemona solamente in numero di quattro — perché il Segretario nella Commissione non ha che voto consultivo — pretendevano che si votasse dagli adunati quale dei due fra il Biasutti ed il Malisani fosse il preferito dalla maggioranza, col patto poi che la minoranza dovesse senz'altro rinunciare al proprio Candidato, obbligandosi anzi di far causa comune.

Era naturale che quei di Gemona — misurasse le forze — non accettassero di votare a quei patti, e che poi abbandonassero affettivamente la Sala.

Giava però ricordare all'avv. Fornera che questo contegno venne praticato dai Delegati di Gemona dopo aver premesso che essi avrebbero anche votato, purché nel verbale fosse solo inserita la riserva di non tenersi vincolati per il Biasutti.

Non è vero che unico ostacolo alla accettazione del Malisani come candidato da parte dei signori di Tarcento e Tricesimo fosse stata la di lui dichiarazione di non poter accettare *in modo esauriente* il mandato; ma bensì — come già disse ripetutamente l'avv. Fornera — venire il Biasutti prescelto soltanto perché, oltre le altre qualità, trovasi in condizioni economiche favorevoli; mentre anzi testualmente concludeva col preferire *decisamente* il Malisani qualora esso avesse potuto disporne di un censio uguale a quello del cav. Biasutti.

Fu in seguito che uno dei Membri della Commissione di Tarcento aggiunse anche che il Malisani aveva dichiarato di non poter accettare il mandato *in modo esauriente*. Se fosse d'altronde vero che il dott. Fornera avesse preferito il Biasutti al Malisani solamente perché quest'ultimo aveva dichiarato di non poter accettare il mandato *in modo esauriente*, l'egregio avvocato si sarebbe la zappa sui piedi; perché, vista la dichiarazione del cav. Biasutti di non volere accettare in alcun modo il mandato, e non essendoci altri candidati, riesce chiaro ed evidente che — dovendosi pur eleggere un

deputato — sarebbe stato più logico che si avesse proposto uno che dichiarava *in sostanza* che ci andrebbe alla Camera quanto più potrebbe di quello che un altro — come il Biasutti — il quale dichiarava ai congregati nella stessa seduta, che non ci sarebbe andato per la gran ragione che non avrebbe mai accettato.

Ora, domando io, perché l'avvocato Fornera prestò fede soltanto al Malisani, e non al Biasutti?

Riassumo e concludo. Il Comitato di Gemona — ne fece pubblica ed esplicita dichiarazione — non voleva imporre minimamente la candidatura del Malisani; voleva solo combattere quella del Biasutti, come una candidatura che, secondo le sue informazioni, difficilmente a Gemona avrebbe trovato propizio il terreno.

Ed ora chieggono scusa al chiarissimo cav. Biasutti se ho dovuto ripetere in pubblico il suo nome; io non l'avrei mai fatto se l'avvocato Fornera non mi ci avesse tratto con una relazione insatta che potrebbe offendere la delicatezza del Comitato di Gemona, ed in Esso tutti quegli Elettori che ne conferirono il mandato e che successivamente ne approvarono la corretta condotta.

Alfa.

CRONACA PROVINCIALE

La fiera di Villa Tolmezzo, 18 ottobre. Sono adesso adesso di ritorno da Villa Santina dove ebbe luogo l'annunciata fiera di bovini, fiera così per modo di dire, la quale dovrebbe durare tre giorni, dalla domenica, ma che poi in conclusione si riduce sempre ad uno.

Quest'anno Giove Pluvio, che sembra abbia l'idea di trasformarci in tanti funghi boscherecci, non fu troppo compiacente con quei buoni paesani di Villa che s'aspettavano in questi giorni di tirare qualche bel gruzzolo di quattrini. Invece per le continue piogge, si mosse pochissima gente; quella non troppo lontana dal paese; gli affari furono magrolini anziché e quindi scarsissimi i guadagni. Le baracche erano rare come i corvi bianchi e l'inciamparle era un vincere al lotto; gli animali bovini, in gran parte maltenuti, brutti, magri cui si potevano una per una contare tutte le costole, davano partropo un'idea della miserrima condizione di alcuni nostri contadini, i quali avranno condotto al mercato l'unico loro armento per provvedersi di qualche stato di grano per l'inverno che avvicina. Le cipole facevano pompa di loro magnificenza, erano si può dire le regine della fiera; per ogni cantuccio che mi fossi cacciato sempre inciampavo in mucchi enormi di bulbi di questo *poetico* (?) frutto della terra, che ha tanta parte nell'arte culinaria.

Passando per il borgo principale del paese, il primo che s'incontra venendo da Tolmezzo, vidi un cartellone con la scritta — *Festa da ballo*. — Mi guardai intorno non sapendo capacitarmi per dove si potesse accedere a quella festa; finalmente una donna m'indicò un portone vicino ad una stalla ed entrai. *Tableau!* c'era proprio da buttarsi via dalle risa; una mezza serqua di giovanotti di genere *misto* (mi si passi la frase) ballavano con altrettante donzelle rubizie e tonfotte in uno stanzone basso, basso come il mio tacchino quando siamo alla fine del mese, oscuro, frammezzo ad un nembo di polvere che si sollevava dal pavimento e che faceva tossire a rotta di collo. E l'orchestra?

Ci scommetto che Strauss se fosse stato presente a sentir suonare in quel modo, si avrebbe messo le mani sui capelli e senza portar barba per nessuno avrebbe esclamato « *andate là che siate proprio ca.....paci!* »

Le libazioni a Bacco erano all'ordine del giorno, e, per parlare più propriamente, all'ordine della sera; dappertutto canti, schiamazzi ed alte grida risonavano per l'ær senza stelle cioè nò con le stelle poichè fino alle undici circa il cielo si manteneva sereno.

Non mi resta più altro da dire; d'altronde scrivere ancora un periodo solo sulla fiera di Villa Santina sarebbe tempo perso, fatica arrandellata e somma noia che si produrrebbe ai gentili lettori della *Patria del Friuli*.

(Macia).

I nostri confini. Il governo austriaco farà porre delle colonette al confine austro-italiano. La posizione delle colonette sarà fatta alla presenza di ingegneri austriaci ed italiani.

Soccorsi agli inondati. Magnano in Riviera, 17 ottobre. Anche il Consiglio comunale di Magnano deliberava di correre in aiuto delle sventure acciagionate dalle recenti e non ancor finite inondazioni nelle Province Venete, con espressione della dispiacenza di non po-

ter dar più di lire 50, in causa delle ristrettezze economiche del Bilancio.

Per gli inondati. Montenars, 17 ottobre. Signor Direttore della *Patria del Friuli*.

Questa Giunta Municipale, volendo che anche in Montenars si abbia a cooperare nel miglior modo possibile per il soccorso ai poveri inondati, ha nominato una Commissione composta dei signori dott. Giov. Batta Frau, maestro e Direttore delle scuole, Marenni Marco e Zanitti Giuseppe, i quali si prestano con instancabile zelo nel raccogliere le offerte presso le famiglie tutta.

Sarebbe desiderio di questa Giunta, che nel reputato periodico da Lei diretto, fosse accennato alla costituzione della Commissione anzidetta, con riserva a suo tempo di pubblicare i nomi degli obblatori e la somma raccolta.

Io prego pertanto la S. V. Ill. a voler compiarsi annuire, se possibile, al manifestato desiderio.

Con perfetta considerazione.

Il Sindaco s.

Franzil Leonardo

L'obolo ed il cuore del povero. Gemona, 18 ottobre. Nella sfida a vapore del signor Giuseppe de Carli, quell'egregio industriale iniziò fra le sue opere una colletta a favore degli inondati che fruttò oltre 30 lire, somma relativamente elevata tenuto conto della condizione e del limitato numero delle stesse.

Una parola di lode alle brave opere che con fraterna solidarietà vollero ricordarsi dei miseri danneggiati.

Una storiella da ridere. Sono tante le notizie dolorose in questi giorni che, per variare, sta bene anche la storiella allegra.

Ad Enemonzo, nella nostra Carnia, vive un vecchio contadino, quasi ottuagenario, il quale consumò gran parte della sua vita nella Russia per attendervi non sò a quale mestiere. Fatto si è che adesso, mezzo istupidito dalla vecchiaia, ha mandato una supplica a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, *nunc risum tenete lectores*, per passare nella religione greco-ortodossa. Ma non basta: manifestò inoltre che un personaggio intimo dello Czar lo venga a prendere onde finire i suoi giorni nei freddi climi dell'impero. Figuratevi se Alessandro II ha proprio volontà in questo momento di attendere alle suppliche d'un individuo qualunque ammalato di russofilia!

Così la si racconta ed io riferisco.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Nella seduta del Consiglio comunale indetta pel giorno 21 corr. ad ore 10 ant., oltre agli argomenti stati rimandati a questa, sarà a deliberarsi anche sui seguenti:

Congregazione di Carità. Domanda di sovvenzione di 10 mila lire per spese di beneficenza 1882, e che sia portato a 1.30 mila il sussidio per 1883.

Cremazione dei cadaveri. Proposta dei signori Berghin, Billia, Novelli e Poldetti per la costruzione, di un'ara crematoria nel Cimitero comunale.

Charitas. Col pensiero rivolto alle feste di domenica, quante considerazioni, quanti affetti ci erompono dall'anima!

Erano città prospere, erano ville ridenti, erano terreni superbi che promettevano i raccolti a doveria quei campi infestati di sabbia e di fango, la cui vista ti stringe amaramente il cuore. L'onda furiosa dei torrenti e dei fiumi straripati, seco travolse nella sua ruina le ricchezze e gli averi di migliaia e migliaia d'infelici che, dopo aver conteso i lunghi giorni la vita all'elemento distruttore, rimasero privi anche di un tetto che li raccogliesse poveri, disperati, morenti. Queste le tristissime condizioni di parecchie fra le più belle provincie italiane; ed oggi che scriviamo, un terribile ammasso di acque minaccia ancora e porta l'estrema rovina sui territori, pochi giorni innanzi rigogliosi, del Polesine.

Dovunque l'onda passò, miseria e squalore. È un lutto nazionale, una sciagura che la storia patria registrerà in tempo perso, fatica arrandellata e somma doleant. Guai se di fronte all'immane disastro non fosse dato segnalare il risveglio della carità! Ma questa nobilissima tra le virtù, *dote celeste negli umani*, in mille guise in mille forme si manifestò bene.

Non appena dai luoghi dell'infortunio si levarono le voci dei miseri chiamanti al soccorso, e sull'all dei telegrafo, dall'un capo all'altro d'Italia, corse un grido di dolore, chè l'allarme della carità fraterna fu uno, compatto, universale. In tutte le città, in tutti i borghi della penisola, dove si ripercosse l'eco straziante, gli animi si commossero, le braccia si aprirono, e l'aiuto implorato

non si fece aspettare. Fu dovunque una gara imponente, efficace; gara superiore agli encorsi, superiore agli inni che lo incalzavano i pooti del tempo. Il Governo, i Municipi, i pubblici istituti, le Associazioni, la stampa, i cittadini, tutti — senza eccezione — risposero all'appello della carità, ognuno nell'orbita delle proprie forze.

Udine, colla sua nobile Provincia, non venne seconda in tanto risvegliarsi degli sforzi zelo, ed è qui, sulla nostra città, sui nostri concittadini che la mente soffriva, e stanca pel continuo riandare i gravissimi danni che accompagnarono e seguiranno il flagello, cerca e trova riposo, e si compiace.

Accanto alle pagine che narreranno di questa grande sventura, la storia nostra dei pari gli storzi degli italiani per addolcirne alla patria le conseguenze funeste. E nel novoro delle illustri città che si distinsero nell'opera soccorritrice, si trova riposo, e si compiace.

Avremmo voluto raddoppiare la lema, triplicare lo spazio per raccogliere i nomi di tutti i generosi che offrirono l'obolo della loro pietà, e registrare tutti gli atti e gli episodi che rivelarono lo spirito di fratellanza, ed il cuore grandissimo dei nostri bravi operai. Non ci venne meno la buona volontà, ci mancarono il tempo e lo spazio, e le molteplici cure della vita giornalistica in questi giorni di lotta elettorale distrassero alcun poco la nostra attenzione. D'altronde, nella succinta narrazione delle cose, ci poteva benissimo sfuggire il nome di un cittadino, di un operaio, e saremmo incorsi per tal modo in omissioni ingiuste, benché non volontarie. Ci riserviamo su tal argomento di fare una proposta al Comitato di soccorso.

E poichè ci è venuto alle labbra questo nome, ci sia lecito parlare di esso, dell'opera sua costante, indefessa, efficacissima. Sotto dal grembo delle Associazioni cittadine riunite composto di persone rispettabili ed egregie, appartenenti ai vari ceti sociali, si diede con tutta forza a studiare i mezzi più adatti per allestire uno spettacolo che rivestisse un doppio carattere: allettasse cioè da una parte, e promettesse dall'altra frutti copiosi. Si raccolse tutti i giorni a consiglio, esaminò e discusse infinite proposte, diramò inviti e preghiere, diffuse l'appello in tutta la provincia, si moltiplicò infaticabile sempre, sempre fecondo di nuove idee, di migliori scoperte.

È ad esso che dobbiamo gli spettacoli di domenica; ad esso il gentile concorso nella festa dei corpi musicali di eletta parte della regione friulana; ad esso le concessioni ferroviarie che ci promettono — buon numero di forestieri oltre l'Isonzo, il Fella ed il Tagliamento. E ad esso per conseguenza si dovranno le somme cospicue che si raccoglieranno in Udine a beneficio dei nudi fratelli il giorno, ove la Natura ne secondi il lavoro co' suoi eterni sorrisi.

Ad esso e a tutti i cittadini, dal presidente all'operaio. Qui la commozione è profonda. Non si vide mai più sollecita, più splendida gara. Chi altro non poteva offrire, offrì le sue braccia, le sue giornate di lavoro. Recatevi in Giardino; osservate quell'affaccendarsi continuo, ascoltate lo strepito delle seghe, il battere dei martelli: quegli operai lavorano, sudano, e per sola mercede (che pure è grande e di che può insuperbire la fronte dell'uomo) troveranno in ultimo la soddisfazione di aver contribuito essi pure all'opera salvatrice delle proprie fatiche, divina compiacenza cui l'oro non paga, nè il tempo cancella.

A tutta ragione può Udine andar superba dei figli suoi; negli annali friulani farà epoca il 22 ottobre 1882, e i posteri, compresi d'ammirazione, invideranno il raggio luminoso tracciato su noi dalla carità fraterna.

Ed ecco la proposta accennata poc'anzi e che raccomandiamo al Comitato. Si tratta di rimediare al difetto di spazio nei giornali cittadini, ed alle involontarie mancanze, soddisfacendo in parte tempo ad un sacro debito che giustizia e riconoscenza impongono.

Noi vorremmo la pubblicazione di un *Album* nel quale si raccolgessero i nomi di tutti i generosi che con offerte in denaro o con doni di qualsiasi genere, od altriimenti con l'aiuto delle proprie braccia contribuirono alla riuscita delle solennità di domenica.

Custodito possiedi negli archivi municipali, rimarrebbe questo libro a ricordo dello slancio di patria carità che riunì in Udine la provincia friulana a sollevo dei fratelli colpiti dal memorando disastro.

Siamo certi che il Comitato — se la giudica opportuna — prenderà in considerazione tale proposta.

E. L.

Per la Festa del 22. Pubblichiamo i nomi di alcuni offertanti, statici comuniciati dalla Presidenza del Comitato: I signori: Orter Francesco, Maddalena

Coccolo, Zarattini Nicolò, Volpe car. Antonio, Grillo Giovanni a Comp., Fedolli Giuseppe, Masiadri Pietro, Mason Enrico, Scrosoppi Giulio, Picco Sparaco, Verza Augusto, Della Vedova, Morassi Valentino, offsero bindelli in sorte, brocche di ferro o di porcellana, spilli e guarnizioni occorrenti per l'adobbo dei casotti.

La Ditta Tomadini Andrea prestò metri 186 1/2 teli, sig. Moro Biaggio prestò metri 1000 teli, sig. Marco cav. Volpe donò metri 300 tela cotone candida, sig. Jesse dott. Leonardo donò un bellissimo servizio da camere in porcellana (pezzi soi), sig. Carrara Ottone offrì 2 pezzi tela a prestito (oltre a quella già consegnata

Sottoscrizione per soccorso agli innamorati nel Veneto, il cui ricavato sarà trasmesso a mezzo della R. Prefettura.

IX Elenco della Commissione Provinciale.

Liste preced. n. L. 19161.84

Cerutti Giovanni l. 10, Visentini Casiano l. 1, Antonio Parussati l. 2, Paolo dott. Scarpa l. 2, Bert Adalade l. 1.50, Luigi Faggiani l. 2, Vidolini Luigi l. 7, Comello Luigi l. 1, Borghello Giuseppe l. 1, Borghello Angelo l. 2, Marietta Cancianini l. 2, Zogia Margherita l. 2, Paolini Celeste l. 1, Giavedoni Domenico l. 5, Girolamo Etro l. 2, Giovanni Boreani Boig l. 1, Francesco Pittoni l. 20, Giuseppe Valentini l. 1, Giovanni Rossetti l. 5, Arcangelo Domini l. 3, Luigi Cressatti l. 1, Giuseppe Della Dia l. 1, Angelo Faccini Giacomo l. 1, Tavani Giov. Batt. l. 5, Taschiutti Antonio l. 2, Girolamo Guesutti l. 1, Caterina V. Giacometti l. 2, Domenico Parussati l. 1, Diodato Peloso l. 3, Sante Casasola l. 2, Peloso e Rosa d'Engregis l. 10, Santa Ravanello l. 1, Giovanni Sorencini l. 1, Giuseppe Ballarin l. 5, Costanza Antonini l. 1, Grandis Antonio l. 1, Giacometti Domenico l. 5, Ambrosio Angelo l. 1, Pittacolo Carlo c. 50, Bellotto Vittoria l. 1, Del Fabbro Angelo l. 1, Francesco Zuzzi l. 30, Valie Saulle l. 1, Gasparutti Luigi l. — Marianini dott. Alberto l. 5, Marianini Caterina l. 5, Giacomo Bellotto l. 5, Angelo Cislini l. 1, Fabris Angelo l. 10, Zanini Giovanni l. 1, Cominetto, oste c. 50, Salvador Francesco c. 20, Monis Giov. Battista l. 2, Bovoletto Secondiano l. 1, Palma Vincenzo l. 2, Piccolo Massimo l. 1, Pietro Truan c. 25, Raimondo Morello l. 2, Furlanetto Angelo c. 50, Maria Fabbri l. 1, Matassi Giacomo c. 50, Luigi Mozzani l. 1, Luigi Cassi lire 1, Giulio Cassi lire 2, Luigi Coragnini lire 1.50, Luigi Domini lire 2, Santa Valentini lire una, Innocente Reggio lire 1, Taglialegne Antonio l. 5, Del Fabbro Giacomo c. 20, Giov. Battista Asquini l. 2, Fabris nob. Giuseppe l. 1, Antonio Orlandi l. 3, Osvaldo Termini l. 1, Napoleoni Valle l. 5.50, Cesare cav. Zorze l. 20, Marini Valentino c. 30, Picotti Domenico l. 5, N. N. l. 3, Gobbi Angelo c. 50, Tommasini Anna l. 2, Comiso Giovanni l. 2, Martini Giovanni c. 50, Moro Valentino c. 50, Zuzzi dott. Leonardo l. 5, Santa Toppini cent. 50, Gaspari Timoleone-Galeazzi Galeazzo l. 10, Corradini Pietro l. 5, Del Fabbro Angelo c. 80, Trino Donati l. 1, Angelina Morandini l. 1, Sofia Beltrame l. 5, Rosa Sellenati l. 2, Martini Angelo c. 50, Ambrosio Angelo c. 50, Bon Zaccaria l. 3, Giacomo Durigato l. 2, Teresa Pinzani l. 1, Paolo Fontanini l. 1, Cos. Giovanni l. 1, Alessandro Santini l. 2, Zanin Giovanni c. 50, Biasin Regina l. 1, Moro Pietro l. 1, Francesco Torelli l. 1, Corazza dott. Antonio l. 2, Durigato Antonio c. 50, Miutto Sante c. 50, Facchini Gioacchino c. 50, Mauro Giov. Batt. l. 1.50, Federico Bertoli l. 2, Celeste Raddi Picotti l. 2, Andrea cav. Milanesi l. 10, Mose Furlanetto c. 50, Bert Edoardo l. 1, Giovanni dott. Bertoli l. 5, Mior Ferdinando c. 50, Marin Angelo di Francesco l. 5, Famiglia Morossi l. 10, Matassi Maria l. 2, Matassi Rosa l. 1, Valle Arturo l. 4, Agiberto Tavani l. 2, Rossetti Antonio c. 50, Italia Cigaina c. 50, Antonio Cigaina c. 50, Durigato Luigi l. 3, Paolo Samuelli l. 3, Orsola Bariglio l. 2, Francesco Cannellotto l. 5, Don Giacchino De Zozzi l. 2, Domenico Ambrosio l. 1, Giacomo Bertoni l. 2, Venier Ferdinand l. 1, Guglielmo cav. Fabris l. 5, Biasin Antonio l. 3, Angelo Locatelli l. 1, Samuelli Antonio c. 50, Avallo Francesco c. 50. (Continua).

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.

Liste preced. 1. 2165.75

Operaie addette alla filanda del sig. G. B. Ballico l. 51.90.

Marchese Fabio Mangilli l. 70.

Totale l. 2287.65

Corte d'Assise. Sappiamo che il giorno 7 del prossimo venturo novembre si apre una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Fra gli altri dibattimenti vi si tratteranno quelli contro due conduttori nelle Ferrovie Alta Italia imputati di furti sulle ferrovie e da molto tempo degenti nelle nostre Carceri.

Errata-Corriente. Per sbaglio del prototipo stampò ieri che il cav. Federici, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, fu trasmunto nella stessa qualità a Venezia. Il cav. Federici invece è nominato Presidente del Tribunale di Commercio di Venezia.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 8 avrà luogo il grande concerto dell'*Orchestra Orfeo*, diretta dal prof. Enrico Brizzi. Ci aspettiamo che il pubblico di Udine renda gli onori dovuti a questi figli dell'Arte Italiana, che già risusciteranno tanti applausi, e che tanto illustreranno la patria nei più grandi centri del mondo civile.

L'Orchestra va domani a Trieste, dove si attende con febbre ansietà.

Questa sera tocca a noi.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Riccardini questa sera alle ore 8 rappresenta *Roberto il diavolo* con ballo nuovo.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 19 corr. alle ore 6.15 pom. in Mercato vecchio.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Se io fossi Re» Adam
3. Valzer «Un saluto a Roma» Bodini
4. Duetto «Vittor Pisani» Peri
5. Finale «Aida» Verdi
6. Galoppo N. N.

Mercato granario. Fiacco.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro prima di porre in macchina il giornale: Frumento mercantile da L. 17.50 a 18.50
Id. semina » — a —
Segale » — a 12.—
Granoturco nuovo » 12.— a 14.60
Id. gialloccino » 15.50 a 16.—
Sorgorosso » — a 8.—
Lupini » 7.— a 7.50
Castagne al quintale » 7.— a 11.—

Mercato delle uova. Scarso. Si vendono le grandi l. 75 e le piccole l. 61 il mille.

Mercato del pollame. Si pagarono le Oche peso vivo c. 80 e 90 — Polli d'India id. 90 e l. 1 — Galline l. 3.50 e 4.50 il pajo — Polli l. 1.60 e l. 2.50 il pajo, secondo il merito.

Voci del pubblico

Un po' di luce sulla casidetta scenica. Da qualche tempo il *Giornale di Udine* accetta con una leggerezza imperdonabile lamenti falsati a carico dei Vigili urbani, il servizio dei quali, lo constatiamo con piacere, viene disimpegnato inappuntabilmente. Il Riuli, ammesso che fosse stato un po' ubriaco, reclamava però coi denari alla mano un orologio da vario tempo ai signori M. e Z. affidato onde fosse da essi riparato, e non vedendoselo mai di ritorno fece i lagni in quei limiti che la convenienza prescrive. Se quei signori lo cacciaron dal loro negozio con modi violenti e se il Riuli reagì con parole offensive, cosa poteva fare il Vigile? Qual legge è quella che vieta in pubblico due spiegazioni del proprio contegno?

A buona pace dei signori M. e Z. testimoni oculari narrano che il Vigile interrogato dal direttore del negozio Cantarutti sulla questione, gli dava risposta con quella bonomia usuale a cose di poca importanza. F.

Per Domenica. Non soltanto i negozi, ma ben anche gli Uffici pubblici e privati sarebbe desiderabile restassero chiusi domenica prossima ventura.

Così anche i poveri travetti potrebbero concorrere a raggranellare una bella somma, godendo di una festa, che per lo scopo a cui è diretta, puossi chiamare sacrosanta.

ULTIMO CORRIERE

A Trieste.

Un dispaccio da Trieste annuncia che furono arrestati il capo-guardiano ed un guardiano delle carceri di quella città, in seguito all'accusa di aver procurato facilitazioni di prigionieri politici e di averli messi in comunicazione con persone di fuori. Verranno mandati davanti la Corte di Giustizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 18. La conferenza internazionale d'arbitrato votò la proposta di creare in tutti i paesi associazioni che lavorino per sostituire l'arbitrato alla guerra.

Parigi 18. Si ha da Costantinopoli: Credesi che la Porta sia intenzionata di rivendicare la revisione del processo di Arabi paschi.

Vienna 18. Il *Fremdenblatt* dice: il governo non presenterà alle delegazioni né un *Libro Rosso*, sulla Bosnia, né una memoria sulle condizioni dei paesi occupati, ma farà comunicazioni particolareggiate, relative al bilancio della Bosnia.

ULTIME

Cattaro 18. Si ripete che il principe del Montenegro si recherà in breve a Roma per adempiere una missione dello Czar.

Cairo 18. Le trattative per la difesa di Arabi paschi progredirono poco, Dubitasi che la Corte marziale possa riunirsi avanti alcuni giorni.

L'elaborazione del progetto per la riorganizzazione all'esercito sarà lunga; l'Inghilterra sottoporrà il progetto alle

grandi potenze colo proposte per la sistemazione dell'Egitto.

Roma 18. Zanardelli è partito per Napoli.

Costantinopoli 18. Il yacht *Izredia* dovette sbucare a Samos il destituito gran sceriffo Avni pascha, asserendo a motivo un guasto della macchina.

Venne tosto spedito colo il piroscalo del Lloyd *Dane* ed incamminata a proposito una severa inchiesta.

Speranze turche

Costantinopoli 18. Jevi fu consegnata la Nota della Porta in risposta a quella di Dufferin dell'8 corr. relativa allo sgombro dell'Egitto. La Porta si dichiara disposta ad entrare in trattative coll'Inghilterra per la definitiva regolazione degli affari egiziani e spera, sfidando nell'amicizia dell'Inghilterra, che la base fondamentale dello *statu quo* non subirà alcun cambiamento.

Cosa vogliono gli irlandesi.

Dublino 18. La conferenza nazionale sotto la Presidenza Parnell, con 100 delegati presenti, ha approvato la proposta di formare una lega nazionale. Parnell domandò lo stabilimento al Parlamento irlandese dell'estensione del diritto elettorale, affine di avere nel Parlamento inglese da 80 a 90 parlamentari, numero necessario per ottenere il *self-government*. De Witt ora dichiara la questione agraria non risolta, finché la terra rubata non sarà resa al popolo irlandese. Coopererà tuttavia con Parnell.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 ottobre.

Rendita god. 1 luglio 89.85 ad 90.— Id. god. 1 gennaio 87.68 a 89.85 Londra 3 mesi 25.12

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20.25; Banconote austriache da 212.50 a 218.— Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 18 ottobre.

Napoleoni d'oro 20.25 1.2; Londra 25.18; Francese 100.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana 7.41; Credito Italiano Mobiliare 75.5; Rendita italiana 89.86.

VIENNA, 18 ottobre.

Mobiliare 306.70; Lombarde 139.—; Ferrovie 341.80; Banca Nazionale 89.—; Napoleoni d'oro 9.40.—; Cambio Parigi 47.32; Cambio Londra 119.60; Austriaca 77.45.

TRIESTE, 18 ottobre.

Cambi. Napoleoni 9.52.— a 9.52.12; Londra 119.75 a 119.50; Francia 47.40 a 47.15; Italia 47.05 a 46.80; Banconote italiane 47.20 a 47.—; Banconote germaniche — a —; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.85, Italiana 97.32 a 87.51; Ungherese 4% —.

BERLINO, 18 ottobre.

Mobiliare 537.—; Austriache 595.50; Lombarde 246.50; Italiane 88.10.

LONDRA, 17 ottobre.

Inglese 101.14; Italiano 88.14; Spagnuolo 12.—; Turco 18.18.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 19 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. autr. (arg.) 77.45. Id. aust. (oro) 95.60.

Londra 119.65; Argento —; Nap. 9.49.—

MILANO, 19 ottobre.

Rendita italiana 89.90; sordali —; Napoleoni d'oro 20.22.—

PARIGI, 19 ottobre.

Chiusura della sera Rend. It. 89.20.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

(Articolo comunicato). (1)

Il Comune modello. Beati noi; sebbene in località grottesche e segregati quasi dalla società, figuriamo appartenere ad un Comune modello come appunto cercò di dimostrarlo il nostro amico collega firmato A. C. sul Giornale *La Patria del Friuli* al n. 234 del 2 ottobre corr., lamentandosi coi Consiglieri del capoluogo di Bordano perché non intervenuti all'adunanza del 27 settembre a. c.

Nel numero dei Consiglieri di Bordano ora appartiene anche il sig. A. C. e possiamo assicurarci che d'ora innanzi il nostro Comune si alzerà a gonfie vele sotto la sua protezione, e perciò non sarà metaforicamente chiamato Comune modello, ma bensì giustamente.

Il rammentare ricorsi, in forza dei diritti accordati dalla legge, per proteggere la frazione di Interneppe cui rappresenta, erano cose che per lui sa-

rebbe meglio restassero sepolte, ed accontentarsi delle *Maucia* ricevute; o la Superiore Autorità, che largamente conosce il Comune di Bordano, saprà giudicare se i Consiglieri della frazione di Bordano hanno mai nutrita odio contro quelli di Interneppe.

Il signor A. C. poteva far sentire la sua alta voce nella successiva seduta destinata in giornata da lui stesso proferita, ché il Consiglio era completo, mancando lui solo.

Bordano, il 15 ottobre 1882.

I Consiglieri di Bordano.

Comune di Platischis

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 Ottobre corrente resa aperto il concorso ai posti seguenti:

1. Maestro della scuola maschile di Monteaperto, stipendio annuo L. 550.

2. Maestra della scuola femminile di Platischis, stipendio annuo L. 367.

Gli aspiranti dovranno provare di conoscere l'idioma slavo.

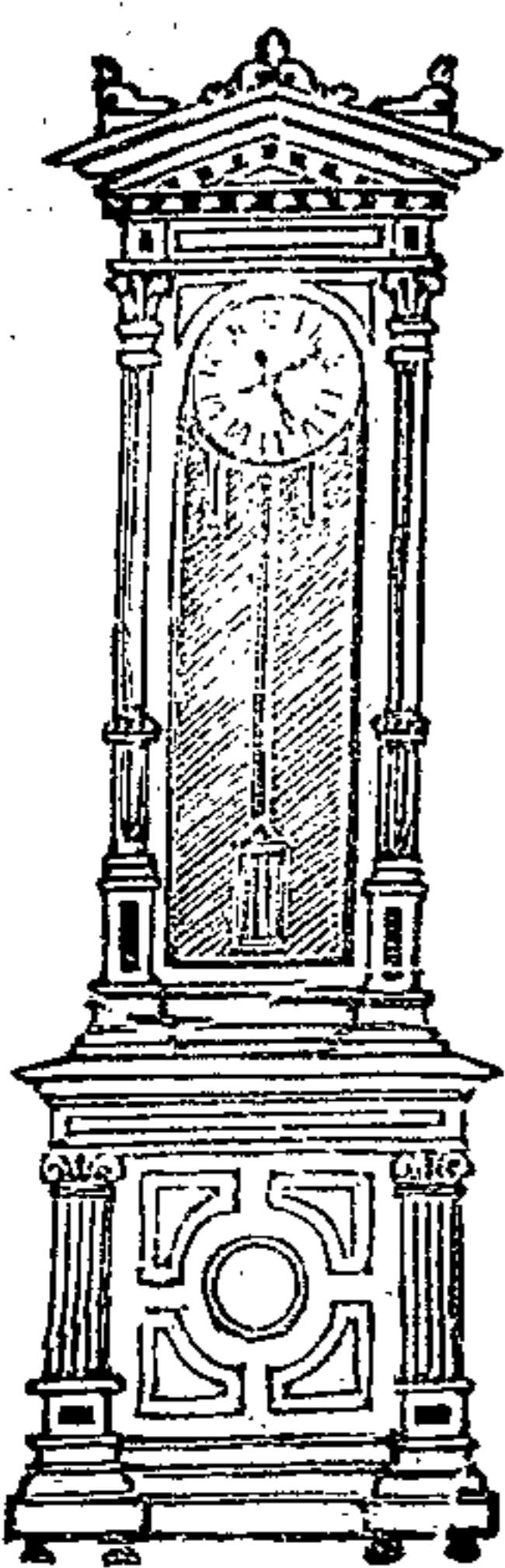
Platischis 12 ottobre 1882.

Il Sindaco ff.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino,

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera*, G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.



G. FERRUCCI

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie
DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L. 12 a 30
Remontoir di Metallo	> 15 > 30
Railway Regulator	> 30 > 45
Remontoir d'argento	> 20 > 60
Cilindro d'oro chiave	> 40 > 100
Remontoir d'oro fino	> 70 > 200
Orologio e sveglia	> 8 > 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	> 10 > 25
id. regolatore	> 30 > 100
Orologio dorato con campana di vetro	> 25 > 300
Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.	

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Erni, inventati dal Privilegiato dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incatenare, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità soffrente. "Guardarsi dalle contrazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendosi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici."

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRINUOL

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.
Saloni privati per nozze, e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese - Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

Avvisi a prezzi modicissimi

guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLA

Infallibili antigenorroeche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invanio lo studio inutile degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Bleunnerragia. Invanio perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copatice, al pepeccuhebe, e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiano dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo ezianio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recente che cronica (goecta militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (cistiche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola è contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flacone polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Bleunnerragie si recenti che croniche ed in alcuni casi catarrali, e ristringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA: — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneriche. — La lista di tutti i medici che visitano, anche per malattie veneriche, è pubblicata sulla rivista "La donna" — La donna —

Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontelli (Filipuzzi), Farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e su tutti le principali Farmacie del Regno.